



DIOCESI DI
BRESCIA

DIRETTORIO DIOCESANO · 1

Le Zone Pastorali e i Vicari Zonali

Norme e orientamenti per il servizio
del Vicario Zonale
Identità delle nuove Zone Pastorali





DIOCESI DI BRESCIA

DIRETTORIO DIOCESANO
LE ZONE PASTORALI
E I VICARI ZONALI

BRESCIA 2026



PIERANTONIO TREMOLADA

**PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA**

Prot. n. 675/26

**DECRETO DI PROMULGAZIONE
DEL DIRETTORIO PER LE ZONE PASTORALI E I VICARI ZONALI**

Considerata l'opportunità di procedere alla revisione della configurazione delle Zone Pastorali della Diocesi di Brescia, istituite con decreto del 14 aprile 1989 dal mio predecessore, S.E. Mons. Bruno Foresti, che ne aveva determinato la suddivisione in trentadue Zone,

considerato il cammino ecclesiale compiuto dalla Diocesi negli ultimi decenni, nonché la progressiva costituzione delle Unità Pastorali e la conseguente esigenza di favorire un più efficace coordinamento dell'azione pastorale e una più intensa comunione tra le comunità parrocchiali,

dopo aver ascoltato i presbiteri operanti nelle attuali Zone Pastorali e valutato il parere del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano, entrambi espressi nella sessione congiunta del 16 maggio 2026 circa la nuova articolazione delle Zone,

visti i cann. 374 § 2 e 553-555 del Codice di diritto canonico,

vista l'Istruzione della Congregazione per il Clero «La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa», 29 giugno 2020, nn. 52-53,
con il presente atto

DECRETO

quanto segue:

Art. 1. È promulgato il Direttorio diocesano *Le Zone Pastorali e i Vicari Zonali*, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2. Sono costituite le nuove Zone Pastorali della Diocesi di Brescia, in numero di venti, secondo la configurazione territoriale e la disciplina stabilite nel Direttorio allegato. Sono contestualmente soppresse le trentadue Zone Pastorali preesistenti e l'istituto dei Consigli Pastorali Zonali.

Art. 3. Con l'entrata in vigore del presente decreto è abrogato il decreto del 14 aprile 1989 e quanto con esso promulgato, nonché ogni altra successiva disposizione diocesana ad esso contraria o incompatibile.

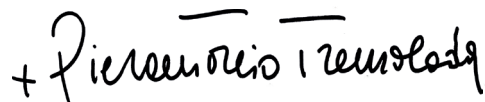
Art. 4. Il presente decreto e il Direttorio allegato entreranno in vigore il giorno 1° settembre 2026.

Dato a Brescia, il 4 luglio 2026, Festa della Dedicazione della Chiesa Cattedrale.


Il cancelliere diocesano
don Daniele Mombelli



+ Pierantonio Tremolada

+ 

PREMESSE

«La Chiesa di Cristo è veramente presente in tutte le legittime assemblee di fedeli, le quali, aderendo ai loro pastori, sono anche esse chiamate Chiese nel Nuovo Testamento. Esse infatti sono, nella loro sede, il popolo nuovo chiamato da Dio nello Spirito Santo e in una totale pienezza (...)

In queste comunità, sebbene spesso piccole e povere o che vivono nella dispersione, è presente Cristo, per virtù del quale si raccoglie la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica» (*Lumen Gentium*, n. 26 a).

Questo orizzonte ecclesiologicalo consente di collocare nella giusta prospettiva l'articolazione della presenza della Chiesa sul territorio; non si tratta, infatti, di una dimensione meramente organizzativa, ma costitutiva della realtà stessa della Chiesa nella sua natura di «sacramento universale di salvezza» (*Lumen Gentium*, n. 48), che trova espressione peculiare nell'inserirsi nella trama della vita degli uomini e delle loro comunità.

A sua volta, il territorio acquista un suo valore in riferimento all'incarnarsi del Vangelo nel vissuto delle persone a cui esso è rivolto come annuncio di salvezza. Tutto questo è stato ribadito nel recente Convegno diocesano quando si è rilevato che: «Il territorio non è semplicemente lo sfondo della missione: ne è la grammatica. Ogni territorio ha la sua lingua, le sue ferite, le sue risorse nascoste, i suoi santi dimenticati, le sue povertà inedite. “La salvezza, infatti, può essere accolta da ciascuno soltanto nella lingua materna” (LEONE XIV, om. nella Messa del Crisma, Basilica Vaticana, 2 apr. 2026, AAS 118). Una Chiesa missionaria è una Chiesa che conosce il suo territorio non dall'alto di una scrivania, ma dal basso di un'attenzione quotidiana [...]. La vostra Diocesi conosce bene questa complessità territoriale: grandi centri urbani e piccole comunità sparse su territori ampi, zone di montagna e di pianura, realtà in piena trasformazione sociale e demografica [...]. Ma questa stessa complessità è una ricchezza, se la guardiamo con gli occhi della fede. Il territorio non è un problema da risolvere: è un dono da abitare». (J. Tolentino de Mendonça, intervento nei Vespri solenni di apertura del convegno diocesano «Siamo la Chiesa del Signore», chiesa di S. Afra, Brescia, 10 aprile 2026)

Pur riconfermandone il valore (Cfr. *Sacrosanctum Concilium*, n. 42), va tuttavia accolta una diversa significatività della parrocchia, soprattutto in riferimento alle mutevoli situazioni legate alle contingenze storiche. La presenza della Chiesa sul territorio ha infatti conosciuto nel tempo forme e modalità diverse. Si pensi, al riguardo, alle antiche pievi, mentre più recentemente hanno preso vita le Unità Pastorali, intese come aiuto ad acquisire nella pasto-

rale uno stile più missionario (*XXIX Sinodo diocesano di Brescia, Comunità in cammino, 2012, n. 11*).

Strutture intermedie tra la diocesi e le parrocchie (e attualmente le Unità Pastorali) hanno una lunga tradizione; oltre alle citate pievi, sono nate nel tempo le vicarie foranee e poi le Zone Pastorali. In ogni caso, si è sempre trattato di realtà a servizio di una efficace e capillare articolazione dell'annuncio cristiano in risposta alle diverse situazioni storiche.

Nella nostra diocesi le zone pastorali sono ormai una collaudata esperienza di vita ecclesiale, incentrata su una forma di comunione tra parrocchie di uno stesso territorio, che condividono esperienze e iniziative in dimensione sovra parrocchiale. La stessa dinamica può essere inoltre riscontrata nelle Unità Pastorali, che, pur comprendendo in sé più parrocchie, trovano nella Zona Pastorale un punto di riferimento ancora valido per rinsaldare legami di unità e di fraternità. Questo aspetto acquista particolare valore e significato in riferimento alla vita dei presbiteri e dei diaconi permanenti presenti in Zona, come pure delle realtà di vita consacrata. A proposito del rapporto tra Zone e Unità Pastorali, va ricordato quanto dice il Sinodo sulle Unità Pastorali: «La costituzione delle Unità Pastorali non cancella le Zone Pastorali. Anche se in certi casi sarà necessario ridefinire i loro confini, esse rimangono punto di riferimento e segno di comunione tra più Unità Pastorali» (*XXIX Sinodo diocesano di Brescia, Comunità in cammino, 2012, n. 79*).

Il cammino di questi anni ha visto un'evoluzione nella strutturazione delle zone pastorali rispetto alla situazione sancita dal *Direttorio per le zone pastorali* del 1989 e, di conseguenza, anche un ripensamento della funzione e del ruolo del Vicario Zonale. Da qui prende vita una opportuna revisione della configurazione delle Zone e una riformulazione dei compiti dei Vicari Zonali in risposta alle nuove realtà via via emerse, elemento che trova ora espressione nel presente nuovo *Direttorio*. Trattandosi di normative giuridiche, vale il principio che per tutto quanto non è contemplato nel presente *Direttorio* si applicano le norme del Diritto Canonico sia universale che particolare.

LA ZONA PASTORALE

Art. 1

La Zona Pastorale è un'articolazione territoriale della diocesi, che raggruppa un certo numero di parrocchie e di Unità Pastorali tra loro vicine e tra loro collaboranti nel promuovere un'azione pastorale comune (cfr. can. 374 § 2).

Art. 2

In diocesi sono costituite 20 Zone Pastorali. Sostituiscono le precedenti 32 Zone Pastorali, che vengono soppresse.

Art. 3

La principale finalità della Zona Pastorale è la promozione dell'attività pastorale mediante un'azione comune tra le parrocchie e le Unità Pastorali in essa presenti.

Art. 4

La Zona Pastorale ha il compito specifico di confronto e di coordinamento dell'azione pastorale delle parrocchie e delle altre realtà ecclesiali, *in primis* le Unità Pastorali, favorendo una mentalità pastorale comune. Alcuni esempi in proposito: il coordinamento degli itinerari in preparazione al matrimonio, l'aiuto e lo scambio pastorale tra i presbiteri, la pastorale interculturale per la presenza di persone di diversa cultura e religione, le relazioni con istituzioni sociali e di assistenza operanti sul territorio (es. scuole, volontariato, ospedali, servizi sociali, ecc.).

Art. 5

Per il discernimento e l'animazione della pastorale comune della Zona Pastorale, il Vicario Zonale si avvale di due distinte e complementari forme di collaborazione: la Congrega dei Presbiteri, espressione del presbiterio della Zona, e il Consiglio del Vicario, che riunisce i fedeli laici quali suoi interlocutori stabili. Alle due realtà il Vicario Zonale ricorre secondo le rispettive competenze e ne promuove il concorde operare, nei modi di seguito indicati.

- a) Nei confronti del presbiterio, il Vicario Zonale esercita la propria azione mediante la Congrega dei Presbiteri, che egli promuove, presiede e dirige personalmente (cfr. n. 26) e che ha per oggetto la vita, la formazione, la comunione e la fraternità dei presbiteri della Zona. In tale ambito è coadiuvato dal Segretario della Congrega, cui competono il servizio organizzativo - calendario, scadenze, materiale informativo e verbali delle sessioni - e il raccordo con l'Ufficio per gli Organismi di Partecipazione della Diocesi, e dal presbitero Animatore della fraternità, cui è affidata la preparazione e l'accompagnamento dei ritiri mensili e delle occasioni di fraternità, con particolare attenzione ai presbiteri soli o in situazione di fragilità, in raccordo con il Vicario per la formazione dei presbiteri (cfr. n. 30).
- b) Nei confronti della Zona Pastorale, all'inizio del suo mandato il Vicario Zonale convoca alcuni consiglieri laici¹, che assume come propri interlocutori stabili, insieme eventualmente ad altri fedeli delle parrocchie e delle Unità Pastorali della Zona, e con essi costituisce il Consiglio del Vicario: un gruppo stabile che lo coadiuva nel discernimento e nell'animazione della pastorale di Zona. In tale sede si attua un discernimento condiviso per l'individuazione delle priorità pastorali e delle azioni conseguenti, particolarmente significative per la Zona Pastorale, e si predispone il calendario pastorale zonale, con le scadenze da mettere in programma e le iniziative da realizzare nel corso dell'anno.
- c) Il Consiglio del Vicario e la Congrega dei Presbiteri attuano un discernimento congiunto circa i possibili sviluppi della pastorale di Zona, che si articola in tre ambiti: la proposta formativa, rivolta in particolare agli adulti, nella duplice prospettiva della formazione di base e della formazione specifica; gli eventi celebrativi zonali; la sperimentazione di una o più pastorali d'ambiente. A tale scopo il Vicario Zonale potrà convocare, se opportuno, la Congrega dei Presbiteri e il Consiglio del Vicario anche in forma congiunta.
- d) Attorno alla proposta formativa e alle sperimentazioni si costituiscono, secondo gli ambiti, una o più équipes flessibili di persone competenti, incaricate della promozione, dell'attuazione e della verifica del progetto pastorale di Zona, nella linea delle sperimentazioni pastorali promosse dal Convegno Diocesano (cfr. Convegno diocesano «Siamo la Chiesa del Signore», 2026, prop. 3.6, «La possibilità di sperimentare»). Ogni équipe opera in raccordo con il Vicario Zonale, accompagna e verifica il progetto e valorizza le realtà e le buone pratiche già attive sul territorio.
- e) Il Vicario Zonale, sentiti i parroci della Zona, individua due laici² per ogni Zona Pastorale da indicare come membri del Consiglio Pastorale Diocesano, in qualità di rappresentanti della Zona Pastorale. Questi due delegati mantengono un contatto frequente con il Vicario Zonale, facendo giungere in Zona Pastorale la voce del Consiglio Pastorale Diocesano e portando in esso le esigenze e i pareri maturati nella Zona (Convegno Diocesano «Siamo la Chiesa del Signore», 2026, prop. 2.1).

1 Per la consiliatura che va dal 2026 al 2031 i consiglieri siano individuati preferibilmente tra i delegati al Convegno Diocesano 2026 «Siamo la Chiesa del Signore».

2 Cfr. nota 1

Art. 6

A livello di Zona Pastorale riveste particolare importanza la collaborazione tra presbiteri e tra presbiteri e diaconi. Al riguardo, la Zona Pastorale si propone come valido aiuto e stimolo concreto per favorire nel presbiterio la fraternità, la vita spirituale in particolare attraverso i ritiri mensili e la formazione permanente attraverso le “Congreghe”.

Art. 7

Ogni Zona Pastorale determina, per quanto è possibile, un luogo di riferimento stabile, non necessariamente legato alla sede del Vicario Zonale. In questa sede si conserva l'archivio della Zona Pastorale e il materiale documentario della Zona. Al termine del mandato quinquennale, il Vicario Zonale avrà cura di depositare l'archivio zonale presso l'Archivio Storico Diocesano.

Art. 8

Ogni parrocchia e unità pastorale contribuisce alle spese per il funzionamento della sua Zona Pastorale con un contributo annuale, gestito dal Segretario della Zona.

Art. 9

Ogni Zona Pastorale ha una propria denominazione, un proprio patrono e un proprio sigillo. La festa annuale del patrono potrebbe essere l'occasione di una festa della Zona Pastorale.

Art. 10

La Zona Pastorale è presieduta dal Vicario Zonale. I presbiteri, i diaconi, i consacrati e i laici sono tenuti a collaborare con il Vicario Zonale e a riferirsi a lui per le materie di sua competenza.

Art. 11

Come detto nel Sinodo sull'Unità Pastorali, «la costituzione delle UUPP non cancella le Zone Pastorali. Anche se in certi casi sarà necessario ridefinire i loro confini, esse rimangono punto di riferimento e segno di comunione tra più Unità Pastorali» (*XXIX Sinodo diocesano di Brescia, Comunità in cammino, 2012, n. 79*).

IL VICARIO ZONALE

Art. 12

È il presbitero che presiede la Zona Pastorale ed è il principale responsabile della realizzazione delle finalità della Zona Pastorale.

Art. 13

È il rappresentante del Vescovo nella Zona Pastorale. Tale caratteristica emerge dalla denominazione di Vicario Zonale, dalla quale sono sottolineate chiaramente la subordinazione e la funzionalità dell'ufficio del Vicario Zonale al ministero del Vescovo (cfr. can. 553 § 1).

Art. 14

È membro del Consiglio Presbiterale diocesano e, in tal modo, concorre a creare nel presbiterio lo spirito di comunione attorno al Vescovo, portando l'esperienza e le esigenze pastorali che emergono nella Zona Pastorale e riportando nella Zona Pastorale le linee della pastorale diocesana.

Art. 15

Il Vicario Zonale è un parroco nominato dal Vescovo, indicato con procedimento elettivo da parte della Congrega dei presbiteri della Zona Pastorale (cfr. can. 553 § 1). Le modalità del procedimento elettivo vengono stabilite a livello diocesano.

Art. 16

Il Vicario Zonale dura in carica cinque anni e il suo mandato può essere rinnovato (cfr. can. 554 § 2).

Art. 17

Qualora l'ufficio di Vicario Zonale resti vacante o sia impedito, il Vescovo nomina il suo successore scegliendolo, possibilmente, tra gli indicati nella precedente consultazione. Egli dura in carica sino alla fine del quinquennio.

Art. 18

Compiti principali del Vicario Zonale sono:

- a) promuovere e coordinare la pastorale comune nella Zona Pastorale secondo le indicazioni diocesane (cfr. can. 555 § 1);
- b) favorire la comunione tra i presbiteri e i diaconi della Zona Pastorale e farsi interprete presso il Vescovo delle esigenze, dei pareri e dei suggerimenti che provengono da loro.

Art. 19

Il Vicario Zonale compie almeno una volta nel corso del suo mandato la visita vicariale nelle parrocchie della Zona Pastorale (cfr. can. 555 § 4) secondo la traccia fornita dall'Ordinario diocesano. In spirito di comunione e di collaborazione si intrattiene a colloquio con i presbiteri e i diaconi sulla vita pastorale della parrocchia.

Vidima i libri parrocchiali e controlla la situazione economica della stessa. Secondo l'opportunità, può incontrare il Consiglio Parrocchiale Affari Economici. Della visita dà poi relazione all'Ordinario diocesano. La parrocchia del Vicario Zonale è visitata da un delegato del Vescovo.

Art. 20

Il Vicario Zonale promuove, presiede e dirige personalmente le "Congreghe". I temi trattati nelle Congreghe sono in relazione alla vita e alla formazione dei presbiteri: in esse i presbiteri della Zona Pastorale affrontano, in forma di studio, di lavoro di gruppo e di dibattito, le questioni che riguardano l'aggiornamento culturale e teologico, la vita spirituale e la comunione nelle scelte attinenti al ministero presbiterale (cfr. can. 555 § 2, 1°).

I temi propriamente pastorali, invece, vanno affrontati insieme ai laici, ai consacrati e ai diaconi permanenti: a tale scopo si prevedono "Congreghe allargate", da tenersi in orario serale così da favorire la presenza di tutti i soggetti convocati. Le Congreghe si tengono secondo un calendario diocesano appositamente predisposto. Tutti i presbiteri della Zona Pastorale sono tenuti a parteciparvi, salvo giustificato motivo. Alle Congreghe allargate sono convocati, secondo i temi trattati, anche i diaconi, i consacrati e i laici. La cura della formazione e della comunione del presbiterio, anche attraverso le Congreghe e i ritiri mensili, è espressamente auspicata dal Convegno Diocesano (Convegno diocesano «Siamo la Chiesa del Signore», 2026, prop. 4.4).

Art. 21

Oltre a quanto già previsto all'art. 5, il Vicario Zonale:

- a) si premura di far visita e provvede, per quanto gli è possibile, ai presbiteri e ai diaconi in difficoltà per malattia, inabilità, situazioni e circostanze particolarmente onerose, mantenendosi in stretto rapporto con l'Ordinario diocesano e con il presbitero diocesano competente per il settore (cfr. can. 555 § 3);
- b) promuove la partecipazione dei presbiteri e dei diaconi al ritiro spirituale e alla "Congrega" zonale;
- c) veglia fraternamente sulla fedeltà dei presbiteri e dei diaconi al loro ufficio pastorale (cfr. can. 555 § 1, 2°).
- d) cura la comunione della vita consacrata all'interno del territorio e tra i diversi carismi di vita consacrata presenti in Zona, ne conosce la distribuzione nella zona, la promuove, vigila che non le manchi il sostegno spirituale e materiale per vivere serenamente e con impegno la testimonianza di consacrazione e lo specifico carisma, si rapporta con il Vicario per la Vita Consacrata, soprattutto qualora ravvisi qualche particolare necessità o urgenza.

Art. 22

Spetta al Vicario Zonale:

- a) reggere la parrocchia in caso di vacanza o di impedimento del parroco, quando in essa non c'è il vicario parrocchiale, prima che sia nominato l'amministratore parrocchiale (cfr. can. 541 § 1);
- b) immettere in possesso della parrocchia i nuovi parroci della Zona Pastorale, salvo che tale atto venga compiuto dall'Ordinario diocesano o da un suo delegato. Redige il verbale dell'immissione e ne consegna copia in Cancelleria;
- c) provvedere, in caso di malattia grave o di morte di un parroco, affinché non siano lesi beni o diritti della parrocchia; pertanto, il Vicario Zonale cura che la successione sia effettuata secondo le disposizioni testamentarie del parroco e nel rispetto della distinzione tra i beni personali e i beni della parrocchia (cfr. can. 555 § 3);
- d) amministrare il sacramento della confermazione su richiesta e per facoltà concessa dall'Ordinario diocesano;
- e) informare l'Ordinario diocesano della morte di un parroco e curarne il funerale (cfr. can. 555 § 3);
- f) essere informato dai parroci della Zona Pastorale circa le assenze che si prolungano oltre una settimana e verificare che sia assicurato il servizio pastorale;

- g) comporre in forma prudente eventuali questioni di non grave entità sorte fra i presbiteri e i fedeli e, se richiesto dal parroco, tra gli stessi fedeli;
- h) presiedere periodicamente la celebrazione eucaristica nelle parrocchie della Zona Pastorale e incontrare i Consigli Pastoralisti;
- i) coordinare le Unità Pastoralisti presenti nella Zona Pastorale;
- j) curare la conservazione dell'archivio e il sigillo della Zona Pastorale.

Art. 23

Al Vicario Zonale compete di:

- a) essere disponibile a fornire all'Ordinario diocesano tutti gli elementi conoscitivi, utili per la provvista delle parrocchie vacanti e la destinazione dei presbiteri e dei diaconi in Zona Pastorale (cfr. can. 524);
- b) dispensare dalle pubblicazioni matrimoniali canoniche, a condizione che tale dispensa sia data per iscritto con menzione della facoltà ricevuta dal Vescovo e vengano regolarmente fatte le pubblicazioni civili;

Art. 24

Nello svolgimento delle sue funzioni il Vicario Zonale è coadiuvato da altri presbiteri, indicati dai presbiteri della Zona:

- a) un Segretario della Congrega, incaricato di coadiuvare il Vicario Zonale in tutte le incombenze organizzative e nei rapporti con l'Ufficio per gli organismi di partecipazione della Diocesi di Brescia;
- b) un presbitero animatore della fraternità, con il compito di promuovere, organizzare e animare i ritiri mensili e altre forme di proposta di vita fraterna per i presbiteri della Congrega (cfr. Convegno diocesano «Siamo la Chiesa del Signore», 2026, prop. 4.4).

Art. 25

La prassi di questi anni ha visto una convocazione dei Vicari Zonali con il Vescovo due volte all'anno: all'inizio per la programmazione (tre giorni Vicari Zonali) e alla fine per una verifica. Sarà premura di ogni Vicario Zonale essere presente a questi appuntamenti particolari.

Art. 26

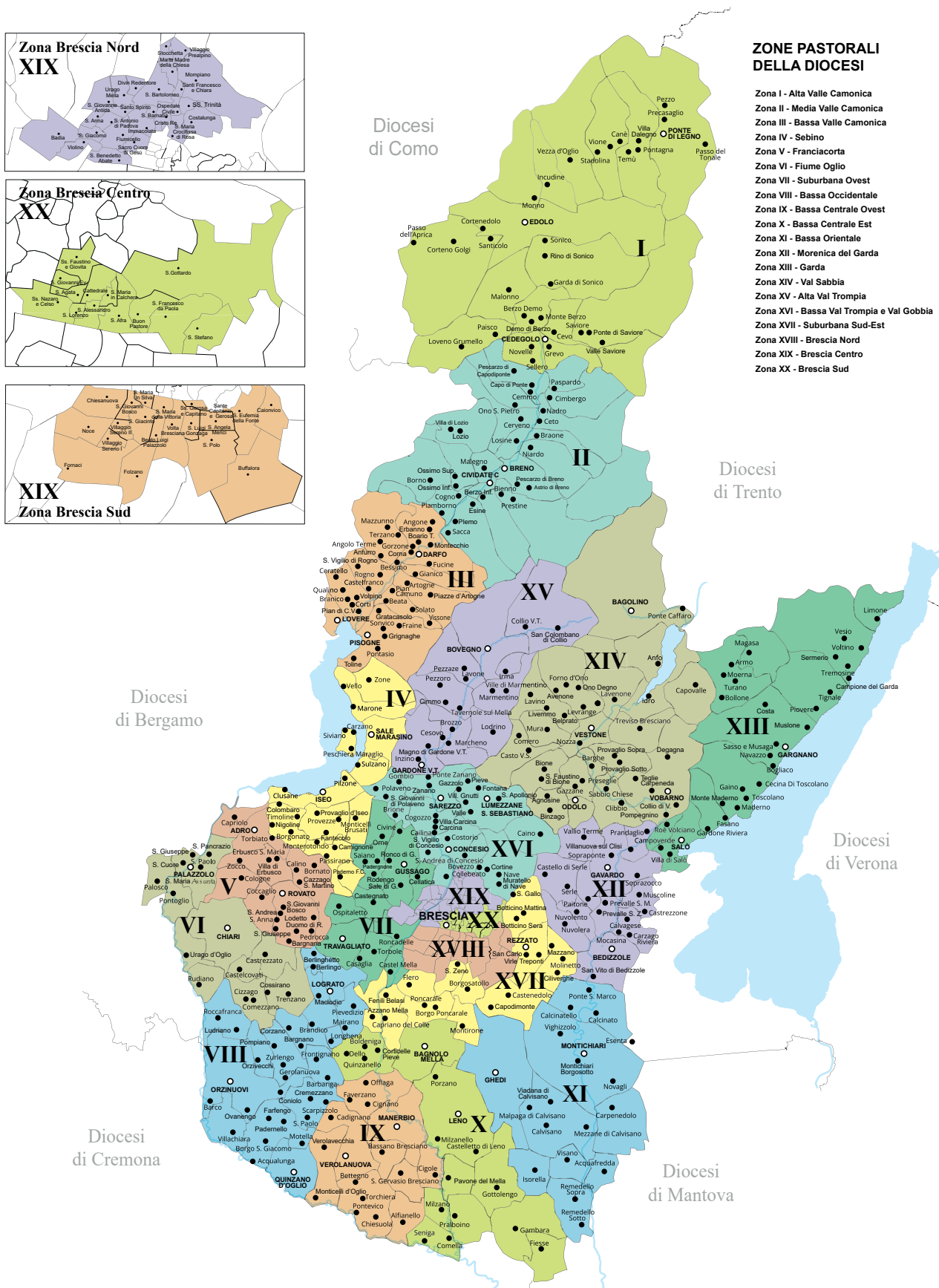
In caso di vacanza o di impedimento del Vicario Zonale, ne assume provvisoriamente le funzioni un delegato del Vescovo *ad hoc*.

APPENDICE

Schede riassuntive delle Zone Pastorali

- I. ZONA ALTA VALLE CAMONICA
- II. ZONA MEDIA VALLE CAMONICA
- III. ZONA BASSA VALLE CAMONICA
- IV. ZONA SEBINO
- V. ZONA FRANCIACORTA
- VI. ZONA FIUME OGLIO
- VII. ZONA SUBURBANA OVEST
- VIII. ZONA BASSA OCCIDENTALE
- IX. ZONA BASSA CENTRALE OVEST
- X. ZONA BASSA CENTRALE EST
- XI. ZONA BASSA ORIENTALE
- XII. ZONA MORENICA DEL GARDA
- XIII. ZONA GARDA
- XIV. ZONA VAL SABBIA
- XV. ZONA ALTA VAL TROMPIA
- XVI. ZONA BASSA VAL TROMPIA E VAL GOBBIA
- XVII. ZONA SUBURBANA SUD-EST
- XVIII. ZONA BRESCIA SUD
- XIX. ZONA BRESCIA NORD
- XX. ZONA BRESCIA CENTRO

LA DIOCESI DI BRESCIA



I. ZONA ALTA VALLE CAMONICA

Beato Innocenzo da Berzo

Mappa della Zona Pastorale I

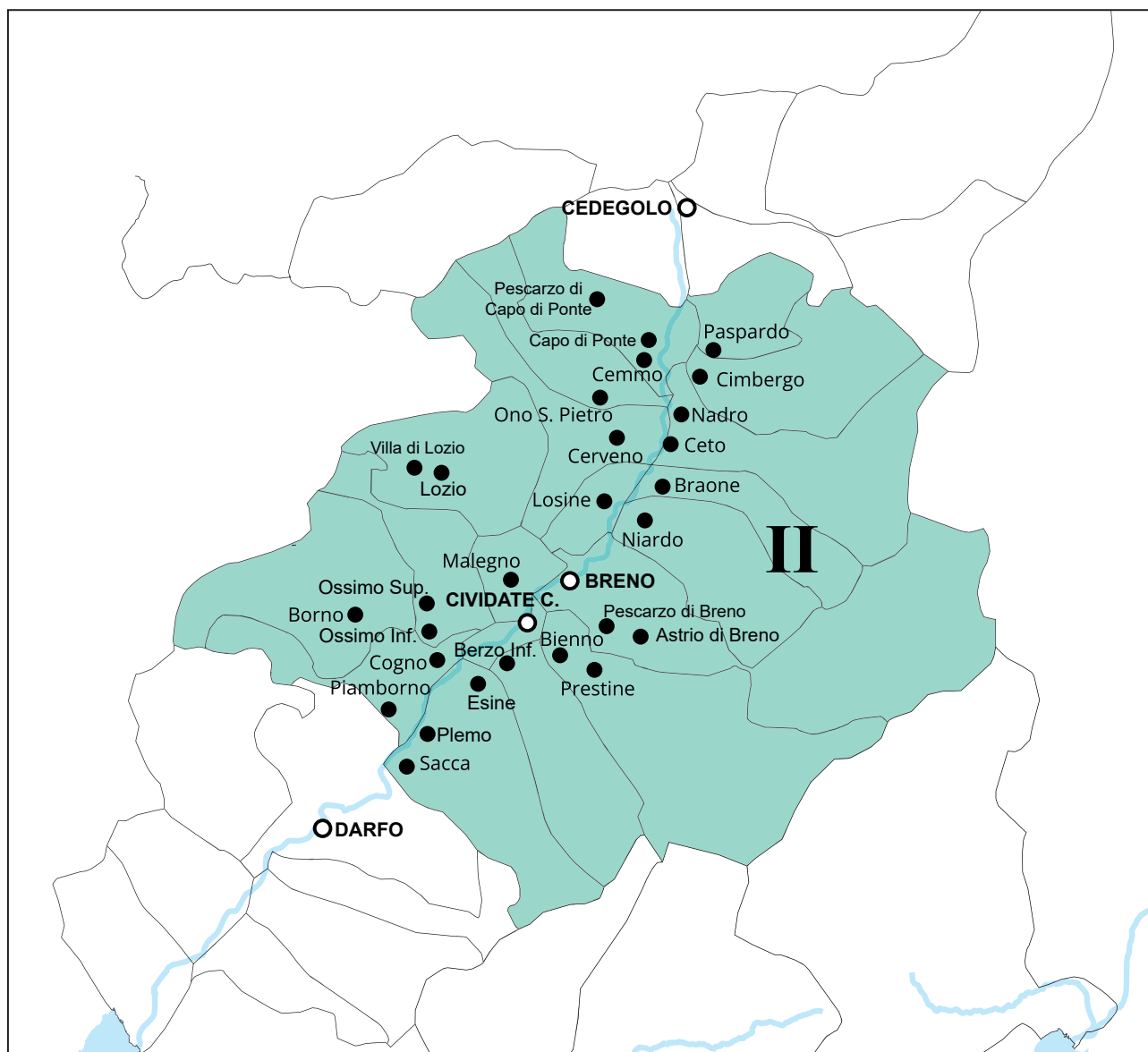


Parrocchie/Delegazioni n. 35:

Aprica (Passo dell'), Berzo Demo, Canè, Cedegolo, Cevo, Cortenedolo, Corteno Golgi, Demo di Berzo, Edolo, Garda di Sonico, Grevo, Incudine, Lovenno Grumello, Malonno, Monno, Monte Berzo, Novelle, Paisco, Pezzo, Pontagna, Ponte di Legno, Ponte Savio, Precasaglio, Rino di Sonico, Santicolo, Savio, Sellero, Sonico, Stadolina, Temù, Tonale (Passo del), Valle Savio, Vezza d'Oglio, Villa Dalegno, Vione.

II. ZONA MEDIA VALLE CAMONICA San Siro

Mappa della Zona Pastorale II

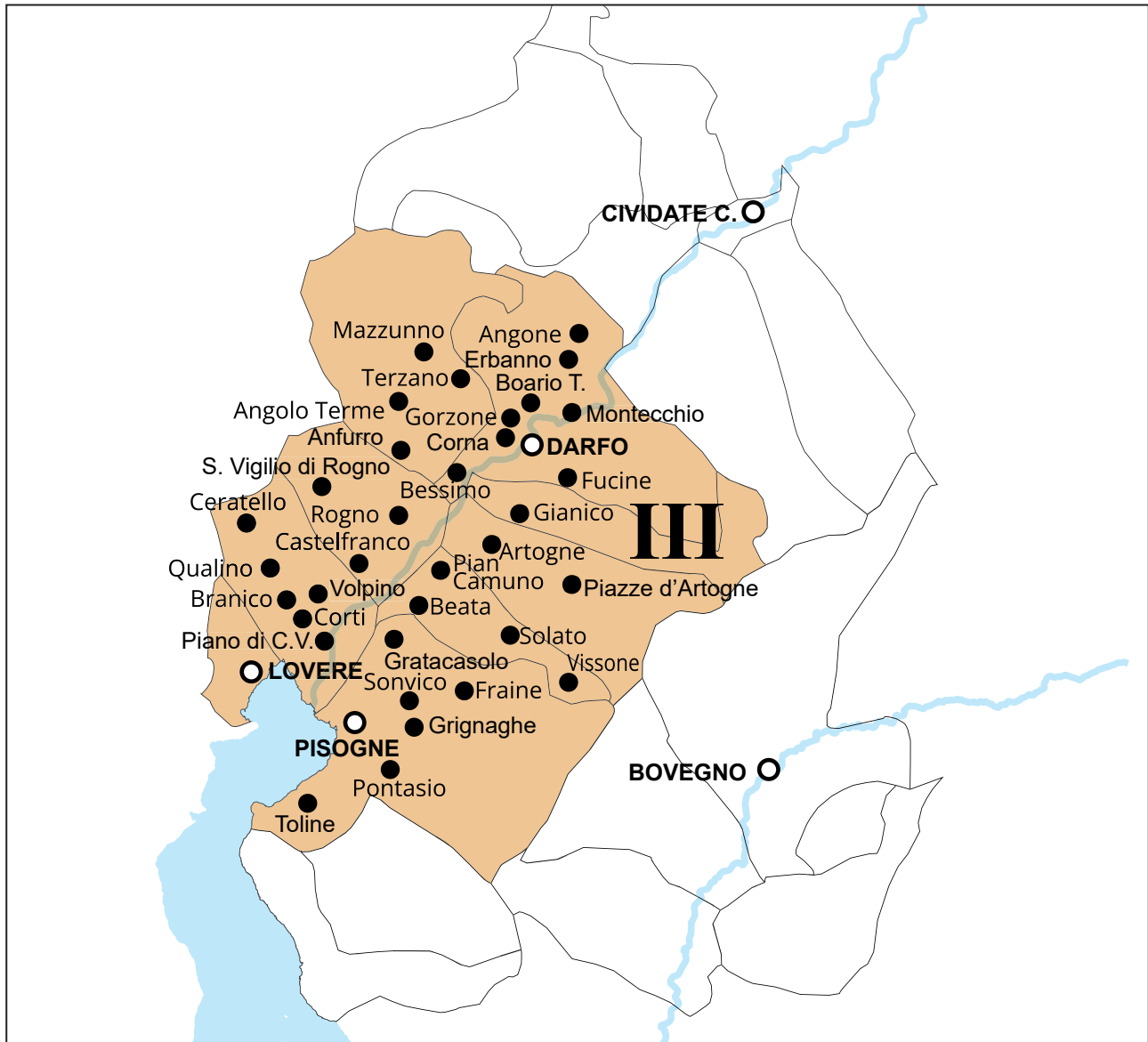


Parrocchie/Delegazioni n. 30:

Astrio di Breno, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cemmo, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Civate Camuno, Cogno, Esine, Losine, Lozio, Malegno, Nadro, Niardo, Ono S. Pietro, Ossimo Inferiore, Ossimo Superiore, Paspardo, Pescarzo di Breno, Pescarzo di Capo di Ponte, Piamborno, Plemo, Prestine, Sacca, Villa di Lozio.

III. ZONA BASSA VALLE CAMONICA Sante Capitanio e Gerosa

Mappa della Zona Pastorale III

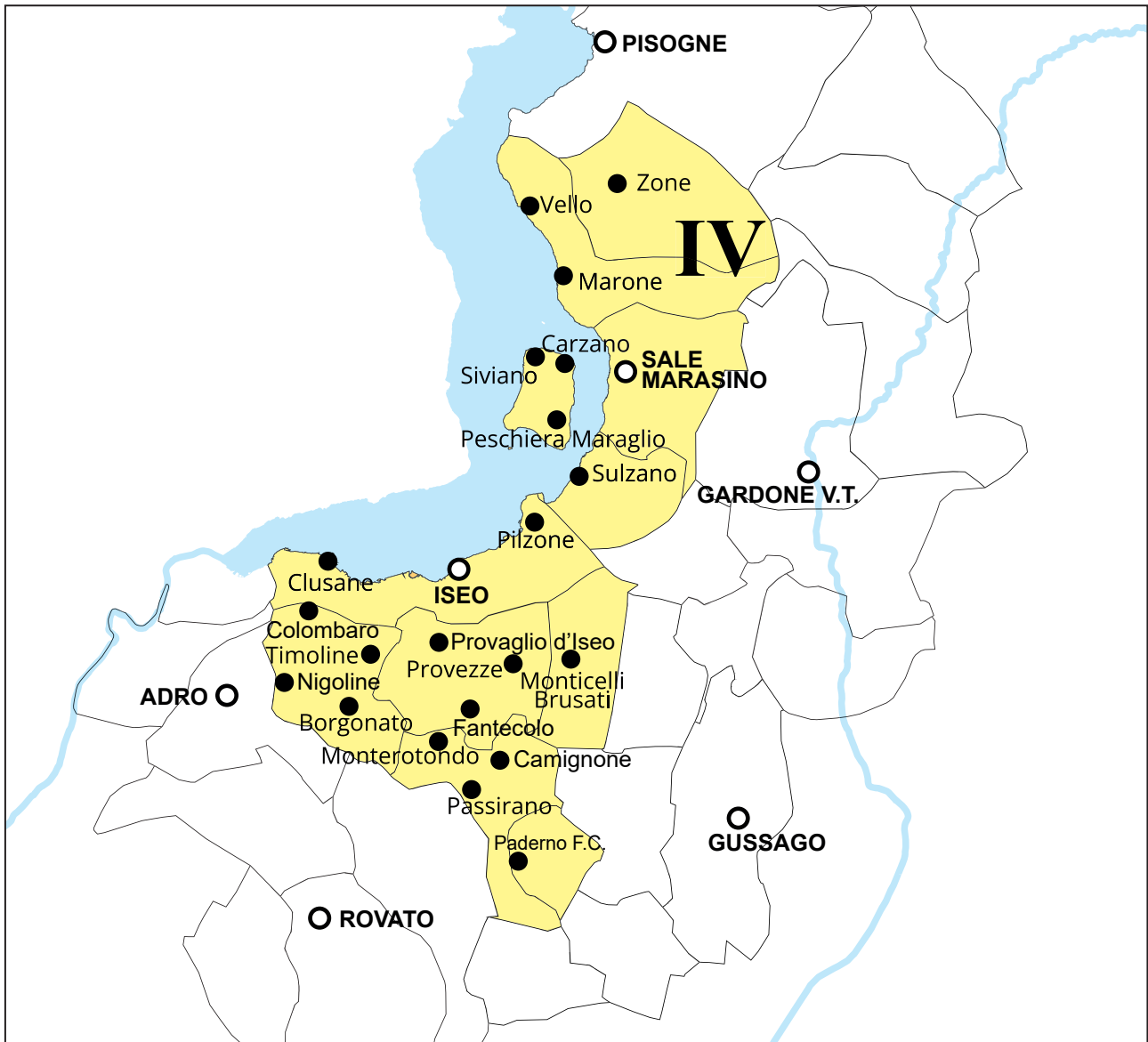


Parrocchie/Delegazioni n. 37:

Anfurro, Angolo Terme, Angone, Artogne, Beata, Bessimo, Boario Terme, Branico, Castelfranco di Rogno, Ceratello, Corna di Darfo, Corti, Darfo, Erbanno, Fraine, Fucine, Gianico, Gorzone, Gratacasolo, Grignaghe, Lovere, Mazzunno, Montecchio, Pian Camuno, Piano di Costa Volpino, Piazza d'Artogne, Pisonne, Pontasio, Qualino, Rogno, S. Vigilio di Rogno, Solato, Sonvico, Terzano, Toline, Vissone, Volpino.

IV. ZONA SEBINO San Vigilio

Mappa della Zona Pastorale IV

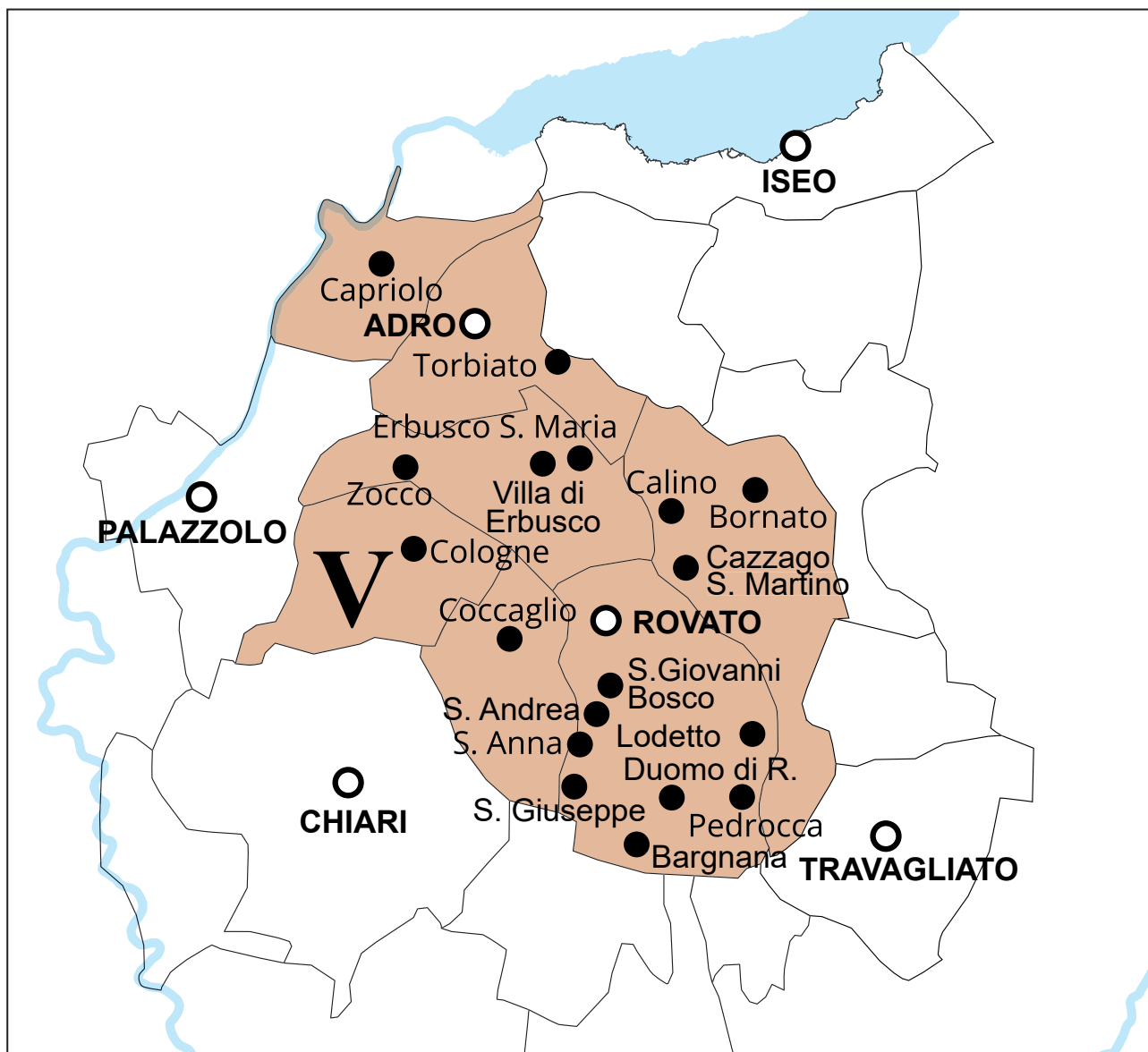


Parrocchie/Delegazioni n. 23:

Borgonato, Camignone, Carzano di Monte Isola, Clusane, Colombaro, Fantecolo, Iseo, Marone, Monterotondo, Monticelli Brusati, Nigoline Bonomelli, Paderno Franciacorta, Passirano, Peschiera Maraglio, Pilzone, Provaglio d'Iseo, Provezze, Sale Marasino, Siviano, Sulzano, Timoline, Vello, Zone.

V. ZONA FRANCIACORTA San Carlo

Mappa della Zona Pastorale V

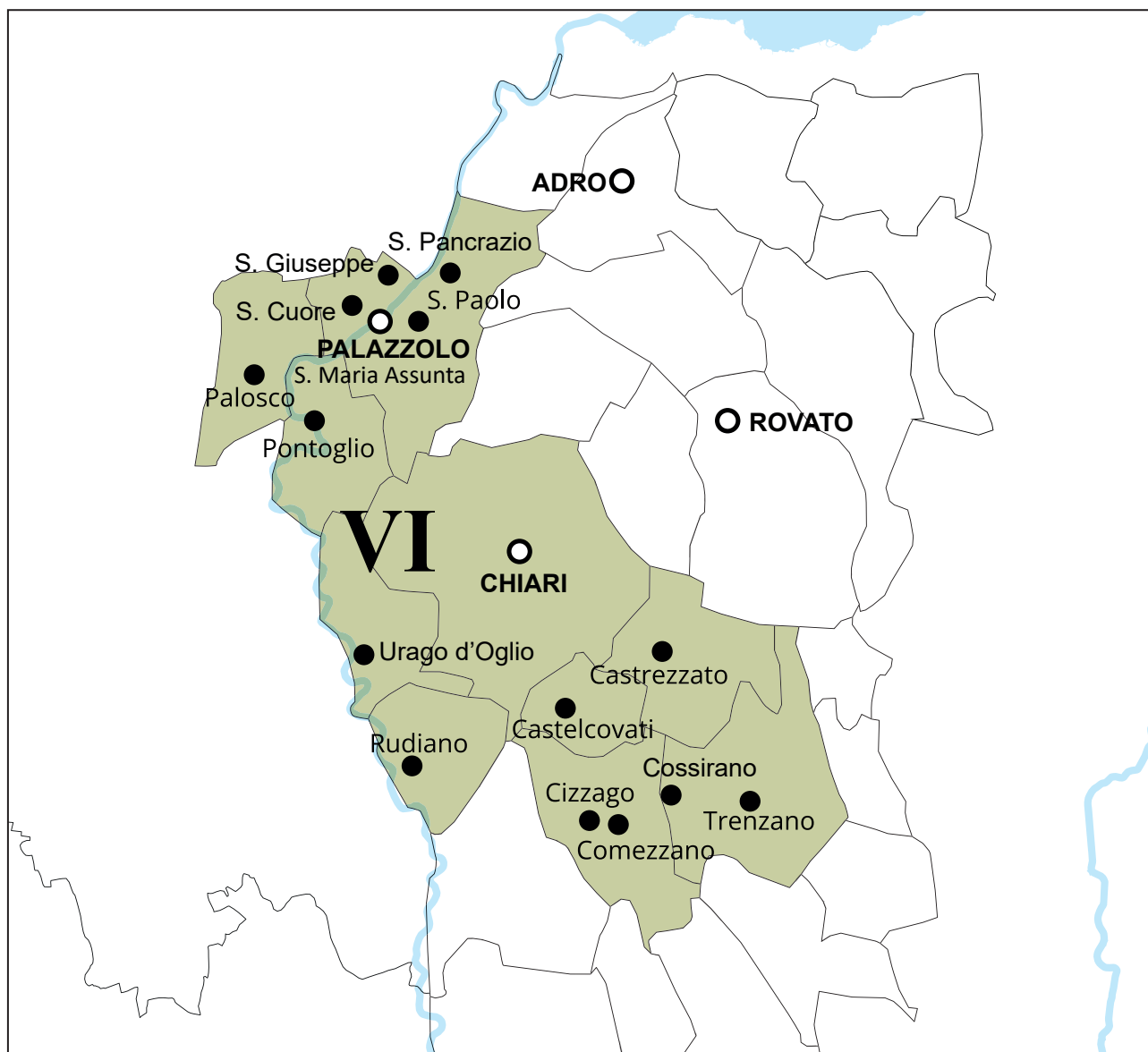


Parrocchie/Delegazioni n. 20:

Adro, Bargnana di Rovato, Bornato, Calino, Capriolo, Cazzago S. Martino, Coccaglio, Cologne, Duomo di Rovato, Erbusco S. Maria, Lodetto, Pedrocca, Rovato, Rovato S. Giovanni Bosco, S. Andrea di Rovato, S. Anna di Rovato, S. Giuseppe di Rovato, Torbiato, Villa di Erbusco, Zocco.

VI. ZONA FIUME OGLIO San Filastrio

Mappa della Zona Pastorale VI

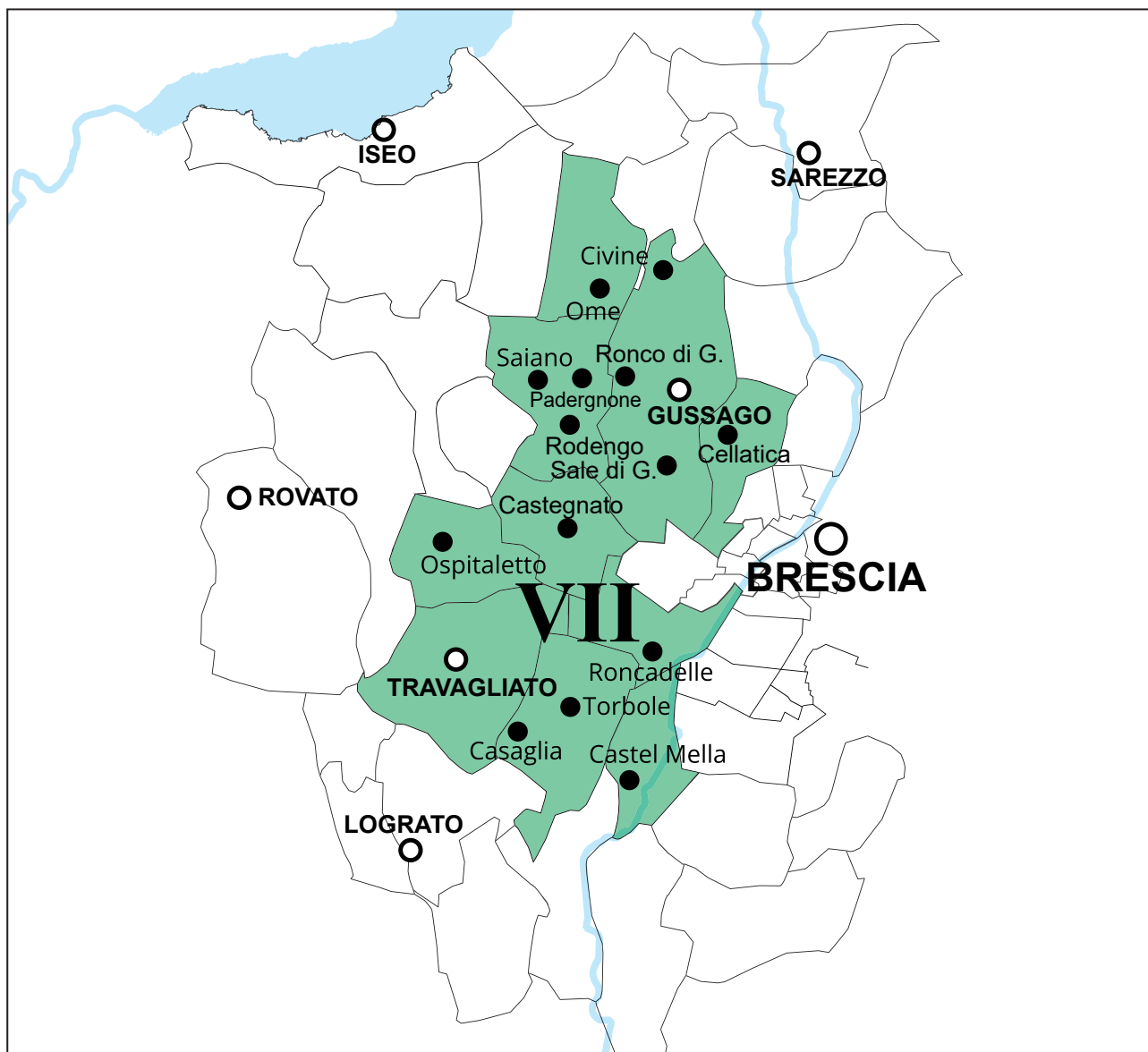


Parrocchie/Delegazioni n. 16:

Castelvovati, Castrezzato, Chiari, Cizzago, Comezzano, Cossirano, Palazzolo S. Giuseppe, Palazzolo S. Maria Assunta, Palazzolo S. Pancrazio, Palazzolo S. Paolo in San Rocco, Palazzolo Sacro Cuore, Palosco, Pontoglio, Rudiano, Trenzano, Urago D'Oglio.

VII. ZONA SUBURBANA OVEST Madonna della Stella

Mappa della Zona Pastorale VII

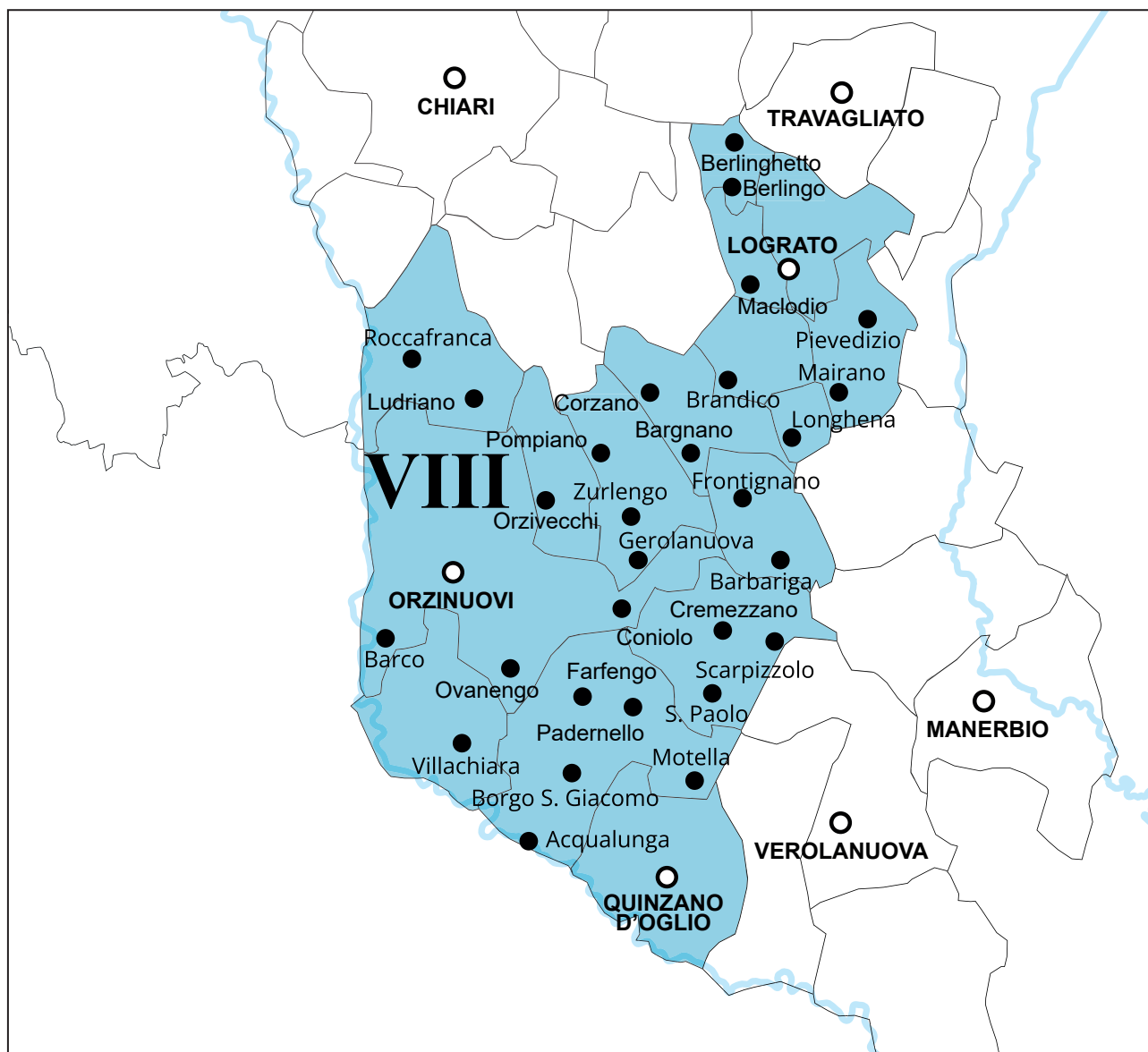


Parrocchie/Delegazioni n. 16:

Casaglia, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Civine, Gussago, Ome, Ospitaletto, Padergnone, Rodengo (OSB Olivetani), Roncadelle, Ronco di Gussago, Saiano, Sale di Gussago, Torbole, Travagliato.

VIII. ZONA BASSA OCCIDENTALE Beata Stefana Quinzani

Mappa della Zona Pastorale VIII

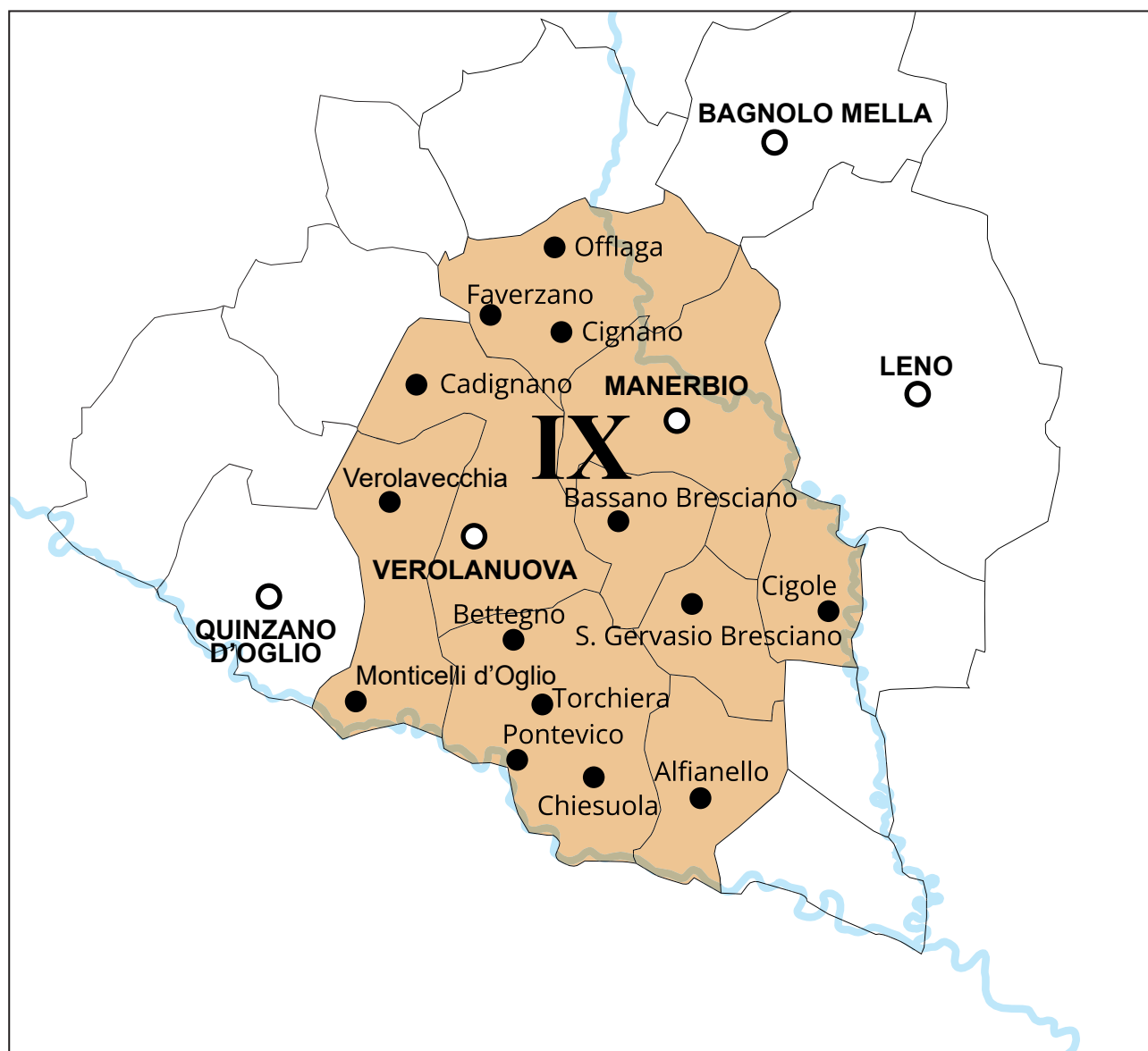


Parrocchie/Delegazioni n. 32:

Acqualunga, Barbariga, Barco, Bargnano, Berlinghetto, Berlingo, Borgo S. Giacomo, Brandico, Coniolo, Corzano, Cremezzano, Farfengo, Frontignano, Gerolanuova, Lograto, Longhena, Ludriano, Maclodio, Mairano, Motella, Orzinuovi, Orzivecchi, Ovanengo, Padernello, Pievedizio, Pompiano, Quinzano d'Oglio, Roccafranca, S. Paolo, Scarpizzolo, Villachiara, Zurlengo.

IX. ZONA BASSA CENTRALE OVEST Beata Paola Gambarà

Mappa della Zona Pastorale IX



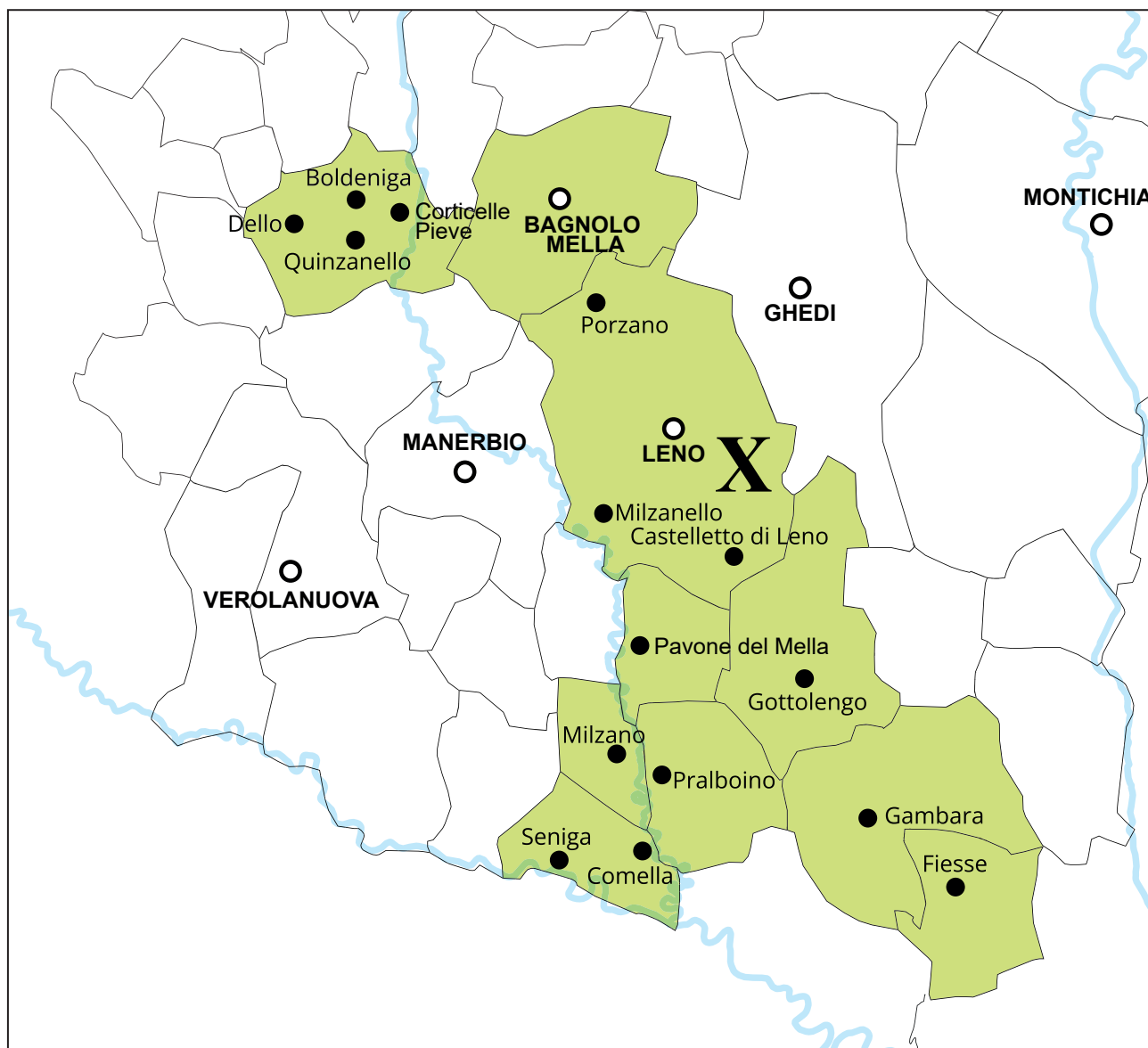
Parrocchie/Delegazioni n. 16:

Alfianello, Bassano Bresciano, Bettegno, Cadignano, Chiesuola, Cignano, Cigole, Faverzano, Manerbio, Monticelli d'Oglio, Offlaga, Pontevico, S. Gervasio Bresciano, Torchiara, Verolanuova, Verolavecchia.

X. ZONA BASSA CENTRALE EST

Abbazia del S. Salvatore

Mappa della Zona Pastorale X



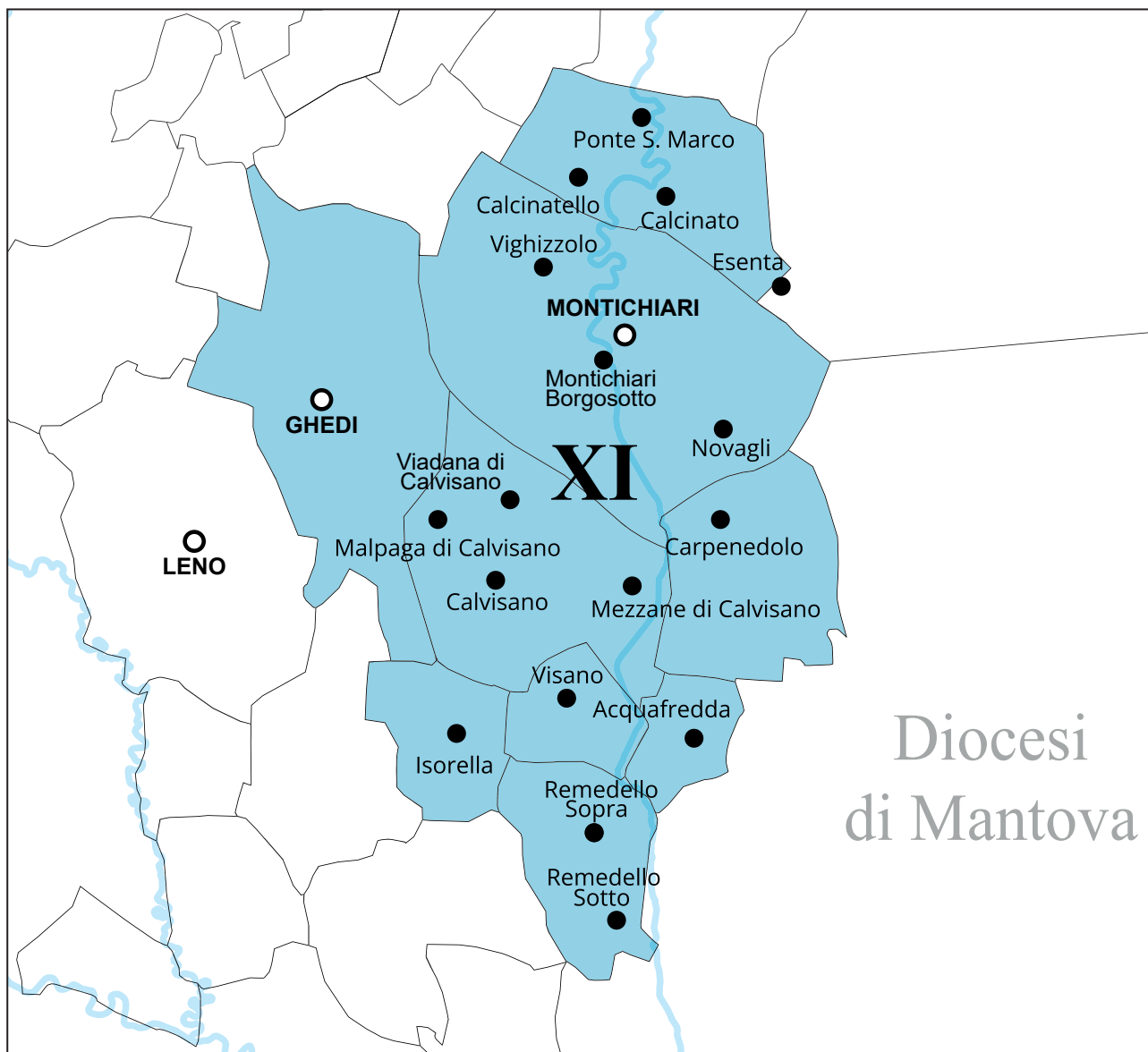
Parrocchie/Delegazioni n. 17:

Bagnolo Mella, Boldeniga, Castelletto di Leno, Comella, Corticelle Pieve, Dello, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Leno, Milzanella, Milzano, Pavone del Mella, Porzano, Pralboino, Quinzanello, Seniga.

XI. ZONA BASSA ORIENTALE

San Pancrazio

Mappa della Zona Pastorale XI



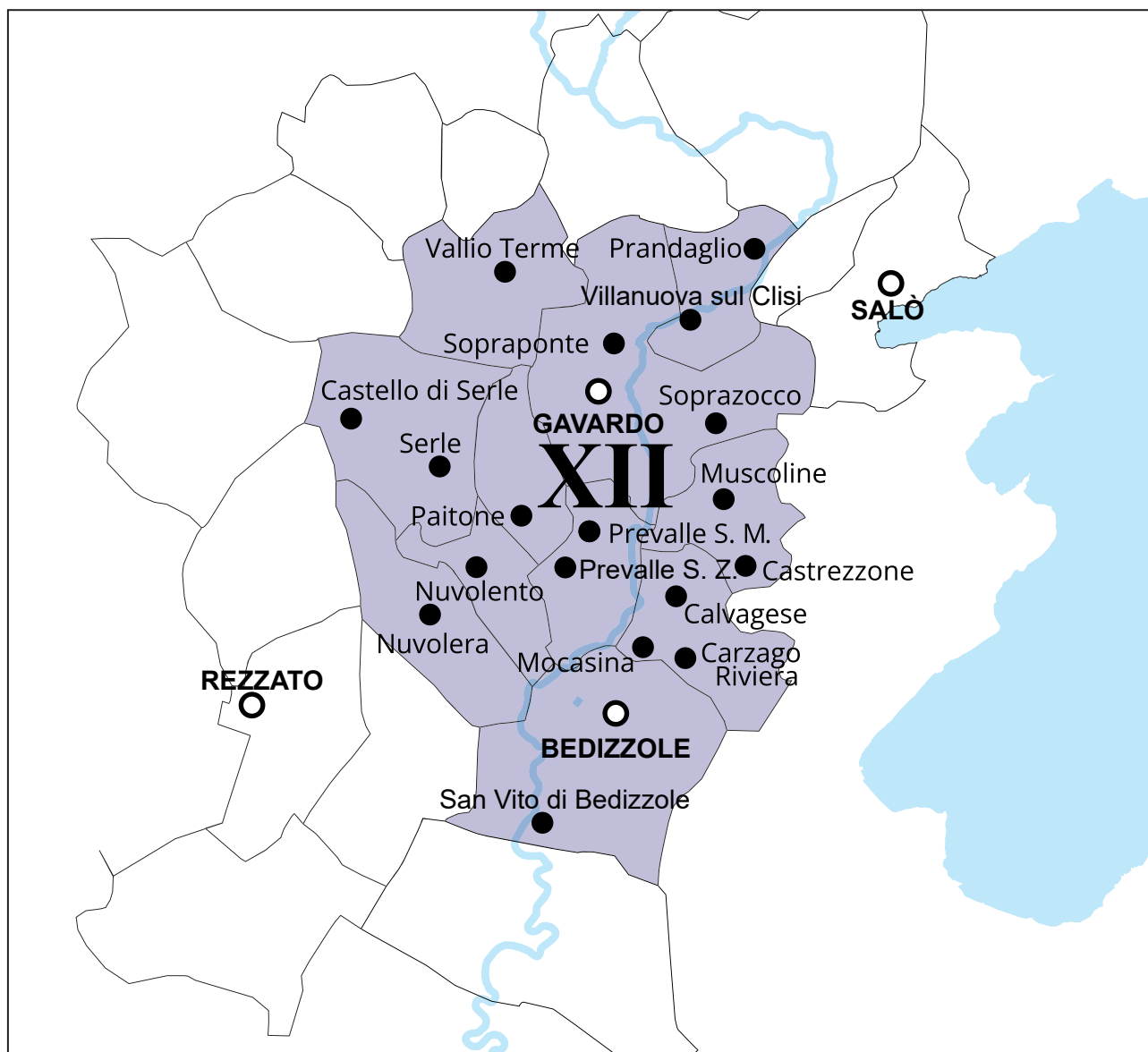
Parrocchie/Delegazioni n. 19:

Acquafredda, Calcinatello, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Esenta, Ghedi, Isorella, Malpaga di Calvisano, Mezzane di Calvisano, Montichiari, Montichiari Borgosotto, Novagli, Ponte S. Marco, Remedello Sopra, Remedello Sotto, Viadana di Calvisano, Vighizzolo, Visano.

XII. ZONA MORENICA DEL GARDA

San Gaudenzio

Mappa della Zona Pastorale XII



Parrocchie/delegazioni n. 20:

Bedizzole, Calvagese, Carzago Riviera, Castello di Serle, Castrezzone, Gavardo, Mocasina, Muscoline, Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prandaglio, Prevalle S. Michele Arcangelo, Prevalle S. Zenone, S. Vito di Bedizzole, Serle, Sopraponte, Soprazocco, Vallio Terme, Villanuova Sul Clisi.

XIII. ZONA GARDA Sant'Ercolano

Mappa della Zona Pastorale XIII



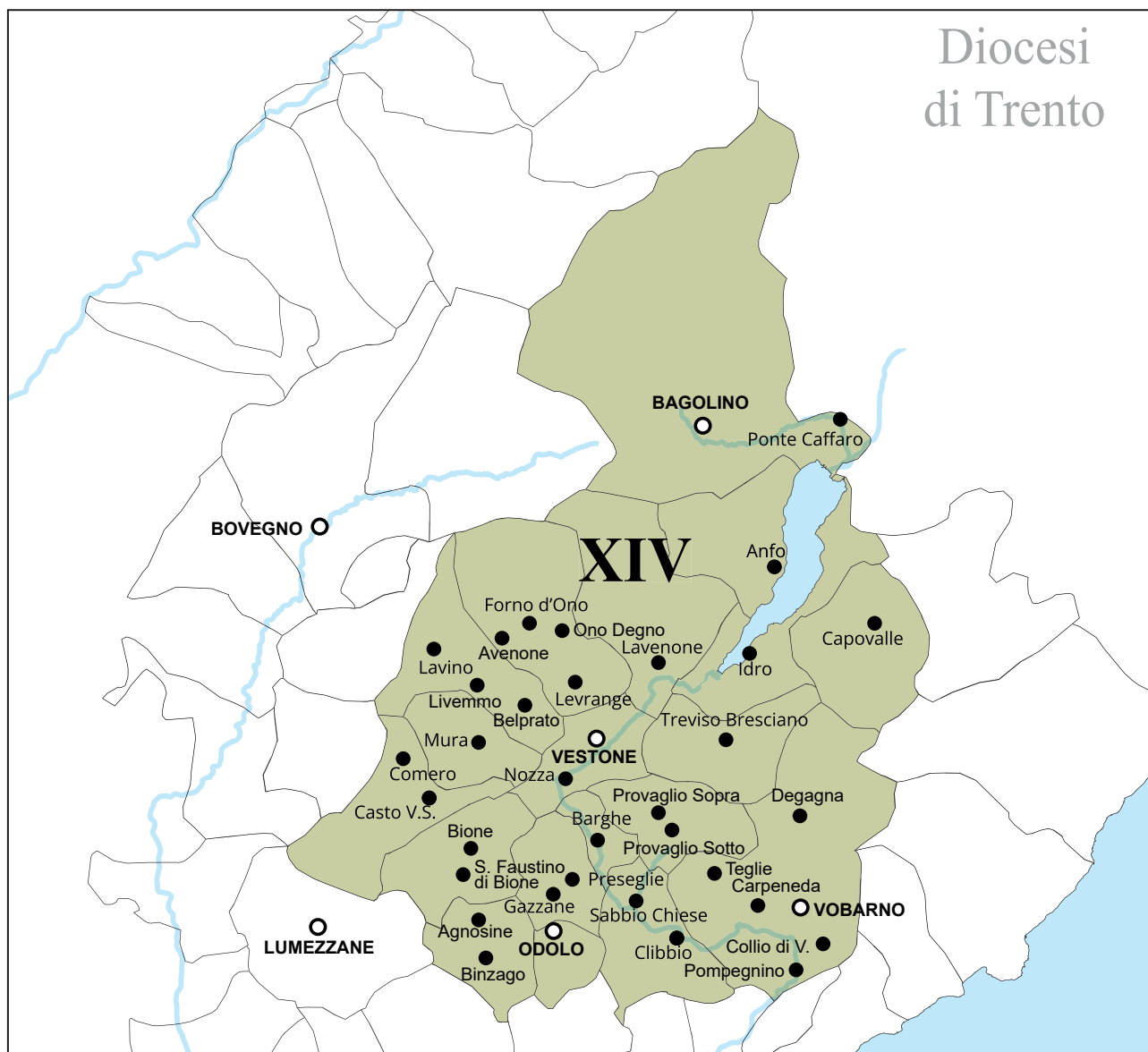
Parrocchie/delegazioni n. 30:

Armo, Bogliaco, Bollone, Campione del Garda, Campoverde, Cecina di Toscolano, Costa di Gargnano, Fasano, Gaino, Gardone Riviera, Gargnano, Limone, Maderno, Magasa, Moerna, Monte Maderno, Muslone, Navazzo, Piovère, Roè Volciano, Salò, Sasso e Musaga, Tignale, Toscolano, Tremosine Pieve, Tremosine Sermerio, Tremosine Vesio, Tremosine Voltino, Turano, Villa di Salò.

XIV. ZONA VAL SABBIA

Santa Maria Assunta

Mappa della Zona Pastorale XIV



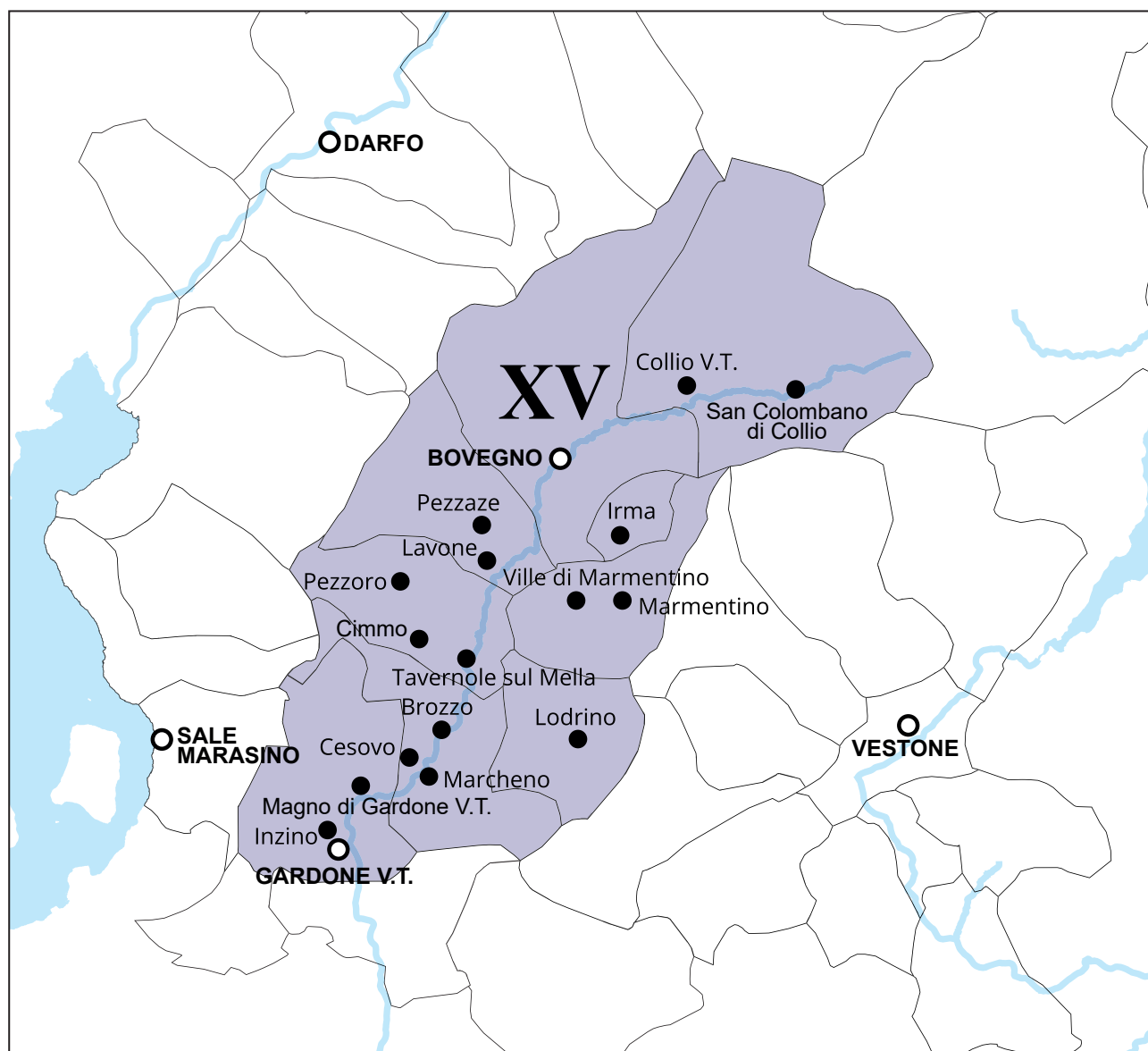
Parrocchie/Delegazioni n. 37

Agnosine, Anfo, Avenone, Bagolino, Barghe, Belprato, Binzago, Bione, Capovalle, Carpeneda, Casto V.S., Clibbio, Collio di Vobarno, Comero, Degagna, Forno d'Ono, Gazzane, Idro, Lavenone, Lavino, Levrance, Livemmo, Mura, Nozza, Odolo, Ono Degno, Pompegnino, Ponte Caffaro, Preseglie, Provaglio Val Sabbia (Sopra), Provaglio Val Sabbia (Sotto), S. Faustino di Bione, Sabbio Chiese, Teglie, Treviso Bresciano, Vestone, Vobarno.

XV. ZONA ALTA VAL TROMPIA

Madonna della Misericordia

Mappa della Zona Pastorale XV



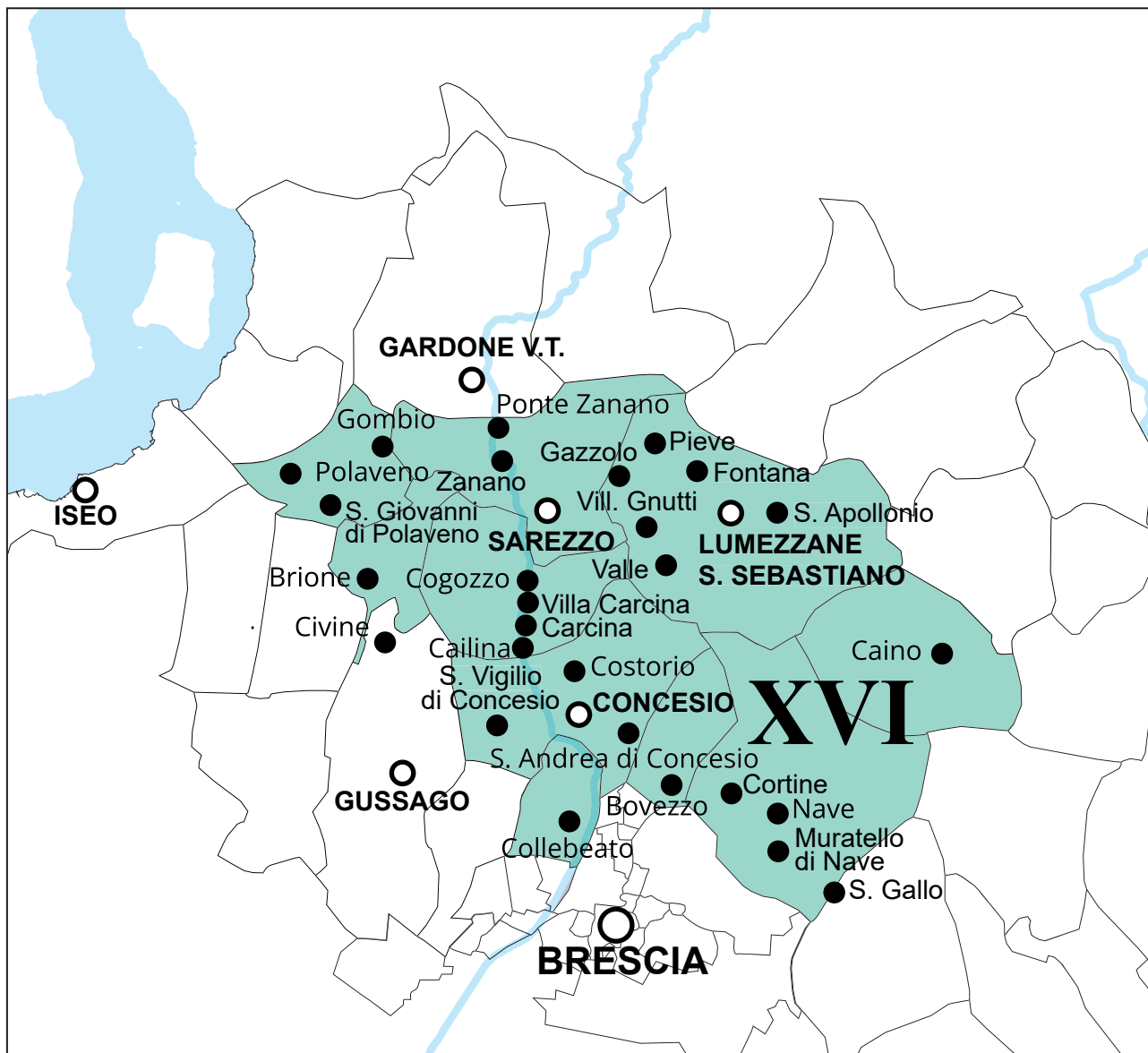
Parrocchie/Delegazioni n. 18

Bovegno, Brozzo, Cesovo, Cimmo, Collio V.T., Gardone Val Trompia, Inzino, Irma, Lavone, Lodrino, Magno di Gardone V.T., Marcheno, Marmentino, Pezzaze, Pezzoro, S. Colombano di Collio, Tavernole sul Mella, Ville di Marmentino.

XVI. ZONA BASSA VAL TROMPIA E VAL GOBBIA

San Paolo VI

Mappa della Zona Pastorale XVI

**Parrocchie/Delegazioni n. 28:**

Bovezzo, Brione, Cailina, Caino, Carcina, Cogozzo, Collebeato, Concesio, Cortine, Costorio, Gombio, Lumezzane Fontana, Lumezzane Gazzolo, Lumezzane Pieve, Lumezzane S. Apollonio, Lumezzane S. Sebastiano, Lumezzane Valle, Lumezzane Villaggio Gnutti, Muratello di Nave, Nave, Polaveno, Ponte Zanano, S. Andrea di Concesio, S. Giovanni di Polaveno, S. Vigilio di Concesio, Sarezzo, Villa Carcina, Zanano.

XVII. ZONA SUBURBANA SUD-EST

Santuario della Madonna di Valverde

Mappa della Zona Pastorale XVII



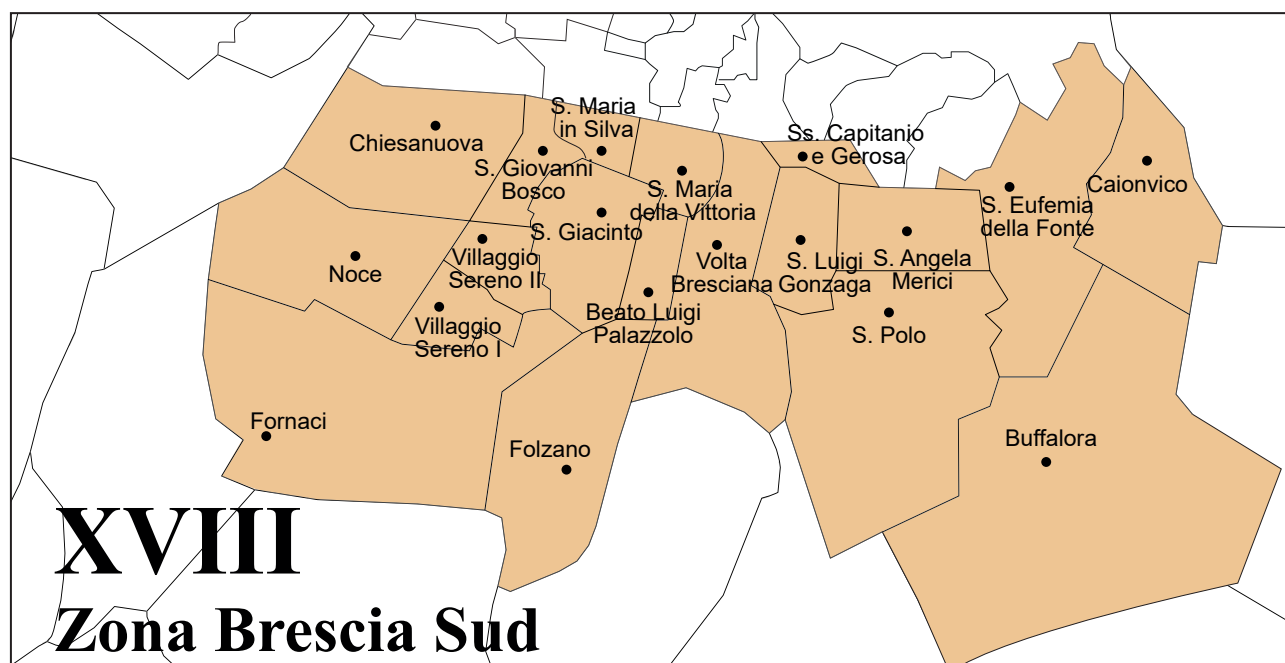
Parrocchie/Delegazioni n. 20

Azzano Mella, Borgo Poncarale, Borgosatollo, Botticino Mattina, Botticino Sera, Capodimonte, Capriano del Colle, Castenedolo, Ciliverghe, Fenili Belasi, Flero, Mazzano, Molinetto, Montirone, Poncarale, Rezzato S. Carlo, Rezzato S. Giovanni Battista, S. Gallo, S. Zeno Naviglio, Virle Treponti.

XVIII. ZONA BRESCIA SUD

San Giovanni Battista Piamarta

Mappa della Zona Pastorale XVIII



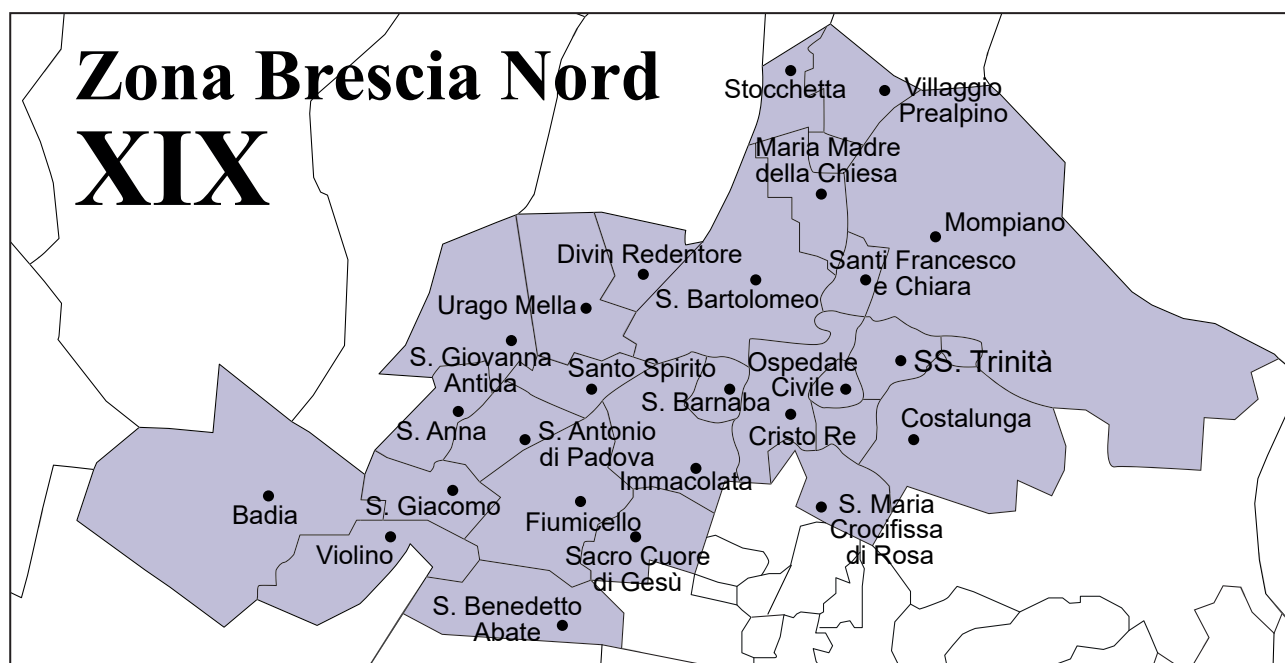
Parrocchie/Delegazioni n. 19:

Beato Luigi Palazzolo, Buffalora, Caionvico, Chiesanuova, Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, Folzano, Fornaci, Noce, S. Angela Merici, S. Eufemia della Fonte, S. Giacinto, S. Giovanni Bosco (Salesiani), S. Luigi Gonzaga, S. Maria della Vittoria (Piamartini), S. Maria In Silva, S. Polo, Villaggio Sereno I, Villaggio Sereno II, Volta Bresciana.

XIX. ZONA BRESCIA NORD

San Lodovico Pavoni

Mappa della Zona Pastorale XIX



Parrocchie/Delegazioni n. 25

Badia, Costalunga, Cristo Re, Divin Redentore, Fiumicello, Immacolata (Pavoniani), Maria Madre della Chiesa, Mompiano, Ospedale Civile (Deleg.), S. Anna, S. Antonio di Padova, S. Barnaba (Pavoniani), S. Bartolomeo, S. Benedetto Abate, S. Giacomo, S. Giovanna Antida, S. Maria Crocifissa di Rosa, Sacro Cuore di Gesù (Cappuccini), Santi Francesco e Chiara, Santo Spirito, SS. Trinità, Stocchetta, Urago Mella, Villaggio Prealpino, Violino.

XX. ZONA BRESCIA CENTRO

Santi Faustino e Giovita

Mappa della Zona Pastorale XX



Parrocchie/Delegazioni n. 13

Buon Pastore, Cattedrale, S. Afra, S. Agata, S. Alessandro, S. Francesco da Paola, S. Giovanni Evangelista, S. Gottardo, S. Lorenzo, S. Maria in Calchera, Santi Faustino e Giovita, Santi Nazaro e Celso, Santo Stefano.

VADEMECUM

per l'avvio delle nuove Zone Pastorali e per l'elezione dei nuovi Vicari Zonali

In attuazione del Direttorio per le Zone Pastorali e i Vicari Zonali

Premessa

Con la promulgazione del nuovo *Direttorio per le Zone Pastorali e i Vicari Zonali*, la nostra Diocesi compie un passaggio significativo: dalle precedenti **32 Zone Pastorali** si passa a **20 Zone Pastorali**. Si tratta non di un mero riassetto organizzativo, ma di una scelta ecclesiale che intende rendere più fraterna, missionaria e capillare la presenza della Chiesa sul territorio.

Questo vademecum accompagna **passo dopo passo** la fase di transizione dell'autunno 2026: dall'istituzione giuridica delle nuove Zone fino all'elezione del nuovo Vicario Zonale e all'indicazione dei suoi più stretti collaboratori. È rivolto in particolare ai **Vicari Zonali uscenti**, chiamati a guidare il momento di avvio, e ai **presbiteri delle nuove congreghe**, primi protagonisti del discernimento e dell'elezione.

Dove una nuova Zona Pastorale nasce dall'unione di due Zone precedenti, i **due Vicari Zonali uscenti** operano congiuntamente, in spirito di comunione, nella convocazione e nell'animazione della nuova Congrega. Dove non è presente un Vicario Zonale uscente, l'ordinario incarica un delegato per accompagnare guidare e promuovere il momento di avvio delle nuove Zone Pastorali.

Dalle 32 alle 20 Zone Pastorali

Avvio delle nuove Zone Pastorali ed elezioni dei Vicari Zonali - autunno 2026

PASSO 1 - ENTRO IL 1° SETTEMBRE 2026

Decreto vescovile di istituzione

Sono erette le 20 Zone Pastorali, in sostituzione delle precedenti 32, che vengono soppresse.

Per ciascuna Zona Pastorale il decreto indica:

- le parrocchie e le Unità Pastorali che la compongono;
- la denominazione, patrono e il sigillo;
- la sede stabile di riferimento, con l'archivio.

Atto giuridico che apre la transizione

PASSO 2 - SETTEMBRE 2026

Convocazione delle nuove Congreghe

a cura del Vicario Zonale uscente, o dei due uscenti congiuntamente

Quattro condivisioni:

- caratteristiche della nuova Zona Pastorale;
- previsione del percorso pastorale;
- profilo del nuovo Vicario Zonale;
- compiti del Segretario e dell'Animatore della fraternità.

Discernimento e preparazione in vista dell'elezione

PASSO 3 - 8 OPPURE 15 OTTOBRE 2026

Elezione del nuovo Vicario Zonale

La Congrega dei presbiteri indica con procedimento elettivo il Vicario Zonale, poi nominato dal Vescovo.

Si indicano inoltre:

- il Segretario della Congrega;
- l'Animatore della fraternità sacerdotale.

Verbale all'Ufficio per gli Organismi - avvio del nuovo anno pastorale

Passo 1 - Entro il 1° Settembre 2026

Decreto vescovile di istituzione delle nuove 20 Zone Pastorali

Entro il **1° settembre 2026** il Vescovo promulga il decreto con cui sono **erette le 20 nuove Zone Pastorali** e contestualmente soppresse le precedenti 32. È l'atto giuridico che apre ufficialmente la transizione: da questo momento le nuove Zone esistono e ne decorrono gli effetti.

Il decreto, per ciascuna Zona Pastorale, indica:

- le **parrocchie e le Unità Pastorali** che la compongono;
- la **denominazione**, il **patrono** e il **sigillo** della Zona Pastorale;
- la **sede stabile di riferimento**, presso cui si conservano archivio e materiale documentario.

Le schede riassuntive di ciascuna Zona, allegate al Direttorio, costituiscono il riferimento per conoscerne confini, comunità e dati essenziali.

Passo 2 - Settembre 2026

Convocazione delle nuove congreghe da parte del Vicario Zonale uscente

Nel mese di **settembre**, a seguito del decreto, il **Vicario Zonale uscente** — o, qualora la nuova Zona Pastorale riunisca due Zone precedenti, i **due Vicari uscenti congiuntamente** oppure il delegato incaricato — convoca i presbiteri della nuova Zona Pastorale nella prima **Congrega**. È il momento in cui il presbiterio prende coscienza della nuova realtà, si conosce e si prepara al discernimento in vista dell'elezione.

La convocazione prevede **quattro condivisioni**:

a) **Condivisione delle caratteristiche della nuova Zona Pastorale.**

Si presenta il volto della nuova Zona Pastorale: il territorio e i suoi confini, le parrocchie e le Unità Pastorali che la compongono, i dati di popolazione, la presenza di presbiteri e diaconi, vita consacrata e le realtà sociali ed ecclesiali significative (scuole, ospedali, volontariato, presenze interculturali). Si valorizzano la denominazione, il patrono e la

sede di riferimento, e si mette a fuoco la « grammatica » propria del territorio: le sue risorse, le sue ferite, le sue povertà inedite.

b) Previsione del percorso pastorale della nuova Zona Pastorale.

Si delinea, in forma ancora aperta, il **cammino pastorale** che la Zona Pastorale potrà intraprendere: le possibili priorità, il raccordo tra le Unità Pastorali, l'individuazione futura dei delegati al Convegno Diocesano come interlocutori stabili e dell'**équipe pastorale di Zona** per la promozione, l'attuazione e la verifica del progetto pastorale. Si guarda già al primo anno pastorale comune, nella linea delle sperimentazioni promosse dal Convegno.

c) Condivisione del profilo del nuovo Vicario Zonale.

Si richiama insieme chi è e che cosa è chiamato a fare il Vicario Zonale, perché l'elezione sia un atto consapevole. Il Vicario è il presbitero e parroco che **presiede la Zona**, è il **rappresentante del Vescovo** nella Zona Pastorale ed è membro del Consiglio Presbiterale. Dura in carica cinque anni, rinnovabili. I suoi compiti principali sono **promuovere e coordinare la pastorale comune** secondo le indicazioni diocesane e **favorire la comunione tra presbiteri e diaconi**, facendosene interprete presso il Vescovo (cfr. Direttorio, artt. 12-22).

d) Condivisione dei compiti del Segretario di Zona Pastorale e dell'Animatore della fraternità sacerdotale.

Si presentano infine le figure che affiancano il Vicario Zonale, distinguendone con chiarezza i ruoli:

- il **Segretario della Congrega**: indicato dai presbiteri della Zona, coadiuva il Vicario Zonale in tutte le incombenze organizzative e nei rapporti con l'Ufficio per gli Organismi di partecipazione della Diocesi;
- l'**Animatore della fraternità**: presbitero indicato dalla Congrega, con il compito di promuovere, organizzare e animare i ritiri mensili e altre forme di vita fraterna per i presbiteri.

In questa fase i compiti vengono **conosciuti e condivisi**; l'indicazione effettiva del Segretario della Congrega e dell'Animatore avverrà contestualmente all'elezione (Passo 3).

Passo 3 - 8 oppure 15 ottobre 2026

Elezione del nuovo Vicario Zonale e indicazione del Segretario e dell'Animatore

Nella data stabilita a livello diocesano — **8 ottobre** oppure **15 ottobre 2026** — la Congrega dei presbiteri della nuova Zona Pastorale si riunisce per l'atto elettivo.

Si procede secondo questo ordine:

- a) la **Congrega dei presbiteri** della Zona Pastorale **indica con procedimento elettivo** il nome del nuovo Vicario Zonale (cfr. can. 553 § 1 e Direttorio, art. 15); sulla base di tale indicazione il Vicario Zonale è quindi **nominato dal Vescovo**;
- b) i presbiteri della Zona Pastorale **indicano il Segretario della Congrega**, incaricato delle incombenze organizzative e dei rapporti con l'Ufficio per gli Organismi di partecipazione;
- c) i presbiteri della Zona Pastorale **indicano l'Animatore della fraternità**, per i ritiri mensili e la vita fraterna della Congrega;
- d) si redige il **verbale dell'elezione e delle indicazioni**, che viene trasmesso all'Ufficio per gli organismi di partecipazione della Diocesi per quanto attiene il Vicario Zonale e il segretario e al Vicario episcopale per la formazione dei ministri ordinati per quanto attiene l'Animatore della fraternità.

Con l'elezione e le indicazioni si conclude la fase di avvio: la nuova Zona Pastorale entra a pieno titolo nel **nuovo anno pastorale**, sotto la guida del nuovo Vicario Zonale.

Dopo l'elezione: i primi passi del nuovo Vicario Zonale

- **Nomina vescovile** del Vicario, sulla base dell'indicazione della Congrega;
- convocazione dei **delegati al Convegno Diocesano** presenti in Zona, come interlocutori stabili, per il discernimento condiviso su priorità e azioni pastorali, e individuazione dei **due delegati** al Consiglio Pastorale Diocesano;
- predisposizione del **calendario pastorale zonale**;
- partecipazione del nuovo Vicario alla **convocazione dei Vicari con il Vescovo** (tre giorni vicari) per la programmazione dell'anno.

Quadro riassuntivo del percorso

QUANDO	CHE COSA	CHI
Entro il 1° settembre	Decreto vescovile di istituzione delle 20 nuove Zone Pastorali (soppressione delle 32)	Vescovo
Settembre	Convocazione della nuova Congrega 4 condivisioni: caratteristiche della Zona; percorso pastorale; profilo del Vicario Zonale; compiti di Segretario e Animatore	Vicario/i Zonale uscente
8 ottobre oppure 15 ottobre	Elezione del nuovo Vicario Zonale; indicazione del Segretario della Congrega e dell'Animatore della fraternità; verbale all'Ufficio per gli Organismi di partecipazione	Congrega dei presbiteri
Dopo l'elezione	Nomina vescovile; avvio del discernimento, dell'équipe e del calendario pastorale	Vescovo e nuovo Vicario Zonale

